



SULLA NOSTRA PELLE DOMANDA E RISPOSTA DI MAGDA BELMONTESI*

PIEDI A PROVA DI SANDALO

Adoro i sandali, ma i miei piedi non sono più come quando ero giovane: ora sono secchi, scarni con vene in vista. Cosa posso fare?

Il tacco alto rende più femminili e slancia, creando quell'illusione ottica che allunga la gamba e rende affusolato il collo del piede. Il tutto, però, mette a dura prova una struttura complessa, composta da ben 52 ossa, 66 articolazioni, 228 legamenti, 40 muscoli, nonché svariate terminazioni nervose, ghiandole sudoripare e vasi sanguigni. Che dire poi della pelle, sottoposta a continui sfregamenti con le scarpe. Ma attenzione, l'aspetto scarno, l'assottigliamento della pelle e il riassorbimento del grasso sottocutaneo, l'evidenza di vene e tendini estensori, hanno poco a che vedere con calzature non adatte: sono piuttosto dovuti all'età, come conseguenza di un'esposizione prolungata al photoaging e a microtraumatismi. Per ovviare a tutto ciò, l'estetica medica ha messo a punto un protocollo ad hoc. La particolarità del trattamento sta nell'associare un peeling superficiale per il dorso del piede con microiniezioni intradermiche di un gel fluido di acido ialuronico. Si tratta di un particolare acido ialuronico stabilizzato, chiamato Nasha: la tecnologia di stabilizzazione permette di prolungare il tempo di permanenza della sostanza nei tessuti, facendo in modo che si integri naturalmente e senza comprometterne la biocompatibilità. In più, ha la capacità di mantenere il volume iniziale anche durante la fase di degradazione: man mano che la concentrazione di acido ialuronico diminuisce, aumenta proporzionalmente la quantità d'acqua che ogni molecola è in grado di "richiamare" nel derma, mantenendo così più a lungo la durata. Sfruttando tali peculiarità, si ottiene una vera e propria riserva di acido ialuronico che, grazie alla sua lenta e graduale cessione, procura un'idratazione profonda e durevole. La sostanza riassorbibile è introdotta nella cute con un iniettore specifico, che rilascia microgocce tutte uguali: queste ridanno turgore e compattezza alla pelle, con il risultato immediato di renderla più elastica e tonica. Nel caso del ringiovanimento del piede, si alternano le sedute di microiniezioni con peeling dermocompatibili a base di soluzione di Jessner (a base di acido salicilico, acido lattico e resorcinolo). La sua particolare tecnologia (Enerpeel) consente di far penetrare le sostanze leviganti in maniera omogenea, senza sensibilizzare una cute sottile come quella del dorso del piede. L'abbinamento di queste due metodiche offre un duplice risultato: in superficie la pelle diventa subito morbida e levigata, mentre col tempo si attenuano macchie e discromie, nel derma profondo si ricrea quell'equilibrio idrodinamico che rende i tessuti elastici e consistenti. In altre parole, giovani e sani.

* Specialista in dermatologia e docente master medicina estetica-Università di Pavia